

- Le Nazioni Unite hanno approvato nel 2015 l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile individuando 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030.
- L'Agenda 2030 è in assoluto il primo accordo globale che definisce un programma d'azione globale. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire definendo una propria strategia, impegnandosi a monitorare e rendicontare i risultati conseguiti.
- L'Europa ha recepito il documento ONU nel novembre 2016 (COM (2016) 739) con la Commissione "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità.
- L'Italia ha elaborato la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile adottato il 22.12.2017 a cui molte regioni stanno dando attuazione attraverso l'adozione di Strategie Regionali.

Il GOAL 4.7 è così declinato:

"Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite una educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla realizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile".

SVILUPPO SOSTENIBILE = DEFINIZIONE

Secondo la definizione proposta nel rapporto Bundtland Our Common Future, pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite, per "sviluppo sostenibile" si intende uno sviluppo in grado di assicurare:

«il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri».

Rapporto concettuale tra i due termini:

Il termine Cittadinanza indica la relazione tra un individuo e uno Stato e l'insieme dei diritti e dei doveri che tale relazione comporta.

L'esercizio armonico dei diritti e dei doveri ci permette di vivere una buona cittadinanza.

L'esercizio però non è decontestualizzato, ma avviene in un contesto reale che contempla tre spazi:

- Spazio geografico-territoriale (ambiente)
- Spazio sociale
- Spazio economico

Rapporto concettuale tra i due termini:

- Se questi tre spazi hanno condizioni che permettono all'uomo di soddisfare i suoi bisogni l'esercizio della cittadinanza è possibile e lo sviluppo dei popoli è sostenibile
- In caso contrario non c'è cittadinanza e non c'è sviluppo sostenibile
- L'esercizio della cittadinanza richiede la sostenibilità dei tre spazi ossia dell'ambiente geografico, sociale e economico in cui l'uomo vive
- La sostenibilità dunque è la conditio sine qua non della cittadinanza Centro Lisciani di Formazione e

Ricerca

Rapporto uomo-ambiente

ADATTAMENTO: l'uomo fin dall'origine sì è dovuto adattare all'ambiente quasi in senso remissivo (la caccia e la vita nelle caverne)

INTEGRAZIONE: l'uomo ha cominciato a utilizzare le risorse dell'ambiente per migliorare la propria vita (l'agricoltura)

I Fenici non si sono ostinati ad essere un popolo di agricoltori, ma hanno utilizzato l'ambiente per costruire la loro civiltà di navigatori

Gli Egiziani non si sono dedicati alla navigazione, ma avendo individuato la fertilità della valle del Nilo sono stati abili agricoltori

Popoli che vivono in riva al mare di norma sono pescatori e non agricoltori

Questo rapporto di integrazione si è rotto e siamo passati

OPPOSIZIONE: l'uomo si adopera a dominare l'ambiente rincorrendo i suoi falsi bisogni e non rispettando quelli dell'ambiente in cui vive

DISTRUZIONE: ambiente insostenibile

Carlo Petracca

Centro Lisciani di Formazione e Ricerca

ALLARME FUTURO:

SE NON SI PONE RIMEDIO A
QUESTA DISTRUZIONE LA
QUALITA' DELLA VITA FUTURA
SULLA TERRA DEGLI ATTUALI
GIOVANI VIENE A MANCARE

REGRESSIONE FILOGENITICA CHE PORTA A UNA REGRESSIONE ONTOGENETICA

DEFICIT ECOLOGICO: Noi viviamo nel deficit ecologico!

La Rete Globale Dell'Orma Ecologica (Global Footprint Network) ogni anno prevede il Eart Overshoot Day, il giorno (dell'anno) in cui l'umanità entra nel «deficit ecologico»

Il deficit ecologico misura la differenza tra il flusso di energia e materia che servono per vivere (la quota di combustibili fossili, di cibo, di materie prime che consumiamo) e quelle che il territorio su cui viviamo produce. In quasi ogni parte del Pianeta, l'uomo ha talmente impoverito le risorse naturali da non riuscire più a vivere entro i limiti imposti dalla natura.

Il giorno a partire dal quale incominciamo a consumare più risorse di quante il pianeta riesce a rigenerarne in un anno coincide all'incirca con il 1° di agosto

IL DEFICIT ECOLOGICO E' PIÙ GRAVE DEL DEFICIT DI BILANCIO

Chi lo dice? Solo Greta cui qualcuno non attribuisce scientificità?

- Nel recente *GLOBAL RISKS REPORT* (2019), elaborato da World Economic Forum, vengono messi in risalto 5 gravi rischi che gli uomini possono vivere nel futuro:
- 1. Crescita del reddito e disparità di ricchezza
- 2. Cambiamenti climatici
- 3. Aumento della popolazione
- 4. Incremento della cyber dipendenza
- 5. Invecchiamento della popolazione.

ALLARME FUTURO: I cinque rischi, e in modo particolare i primi due, hanno un forte legame con la sostenibilità.

- SCARSA COSCIENZA DELLA GRAVITA':
- Fernando M. Reimers, in merito a uno dei cinque rischi sopra evidenziati, sostiene che esiste «uno scollamento fra l'evidenza scientifica che documenta il riscaldamento globale e la consapevolezza, l'atteggiamento e i comportamenti della maggior parte delle persone riguardo alle possibili opzioni per rallentarlo»
- Questo scollamento esiste nei riguardi di tutti gli aspetti che la sostenibilità chiama in causa.

POSSIAMO ACCETTARE QUESTO? Rimanere schiacciati sul presente, ignorare i rischi o condividere i rischi e non cambiare i nostri comportamenti?

Come adulti, si abbia o no potere politico, economico e sociale, abbiamo il dovere di soddisfare un diritto delle giovani generazioni:

IL DIRITTO AL FUTURO =
SIMILE AL DIRITTO ALLA VITA
SIMILE AL DIRITTO ALL'ESISTENZA

SE LE CONDIZIONI DI VITA DOMANI NON PERMETTONO DI VIVERE NOI STIAMO NEGANDO IL DIRITTO ALLA VITA

Le nuove generazioni giustamente reclamano il diritto al futuro IL GRIDO DI GRETA:

«CI STATE RUBANDO IL FUTURO!!!»

Carlo Petracca

Centro Lisciani di Formazione e Ricerca

DIRITTO AL FUTURO

<< Ormai non si può parlare di sostenibilità senza una solidarietà fra le generazioni. Quando pensiamo alla situazione in cui si lascia il pianeta alle future generazioni, entriamo in un'altra logica, quella del dono gratuito che riceviamo e comunichiamo. Se la terra ci è donata, non possiamo più pensare soltanto a partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale. Non stiamo parlando di un atteggiamento opzionale, bensì di una questione essenziale di giustizia, dal momento che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno». 124]» (Laudato Si, 159)

Abbiamo il dovere di soddisfare il diritto al futuro dei giovani

«L'ambiente și situa nella logica del ricevere. È un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva».

(Laudato Si, 159)

SOSTENIBILITÀ = SOLIDARIETÀ FRA LE GENERAZIONI

SOSTENIBILITÀ = GIUSTIZIA GENERAZIONALE

EDUCAZIONE E SOSTENIBILITA

Ma che c'entra la scuola? Ecco la risposta: la scuola vuole soddisfare i bisogni delle nuove generazioni. Lo scriviamo in tutti i nostri documenti!

Bisogno = Anticipazione di future necessità (G. Bradshav)

Scuola e società = aderenza reattiva (G.M. Bertin) La funzione termostatica della scuola (N. Postman)

Ricerca

EDUCAZIONE E SOSTENIBILITA

- La scuola non si può sottrarre a questo compito, negherebbe la sua funzione e la sua natura, TRADIREBBE L'EDUCARE per inseguire l'insegnare e l'apprendere
- << La maggior parte dei sistemi educativi si concentra sull'alfabetizzazione di base nella lingua della matematica e nelle scienze. In realtà però l'idea di competenza si sta espandendo sempre più verso altri ambiti non solo cognitivi, ma anche sociali ed emotivi. Fra decisori ed educatori cresce l'interesse per ciò che riguarda aspetti come personalità, carattere, autocontrollo, autoconsapevolezza, resilienza, tolleranza o leadership» (M. Reimers, p. 20)

I DOCUMENTI EUROPEI

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Le competenze chiave (22.05.2018):

Competenza in materia di cittadinanza:

«capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.... Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause».

INDICAZIONI NAZIONALI 2012

- La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione.
- Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale
- La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria.
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture Carlo Petracca

 Centro Lisciani di Formazione e

Carlo Petracca Centro Lisciani di Formazione e Ricerca

LA SOSTENIBILITA' RICHIEDE ALLA SCUOLA:

1. Istruzione

La sostenibilità passa attraverso l'istruzione, occorre rendere i giovani «ben informati» sui rischi che corrono

2. Comportamenti contestuali (del vivere di ogni giorno)

La sostenibilità richiede alla scuola la promozione di comportamenti rispettosi dell'ambiente- scuola (igiene dell'aula, dei servizi, la raccolta differenziata)

- 3. Comportamenti contestuali in famiglia (Cameretta....)
- 4.. Logica dell'alleanza e della cura

La sostenibilità richiede la promozione nei giovani della logica dell'alleanza e della cura dell'ambiente per contrastare la logica dello sfruttamento e del profitto

LINEE GUIDA EDUCAZIONE AMBIENTALE 2014 OBIETTIVI:

- educazione del pensiero ossia l'educazione alla comprensione profonda dei problemi ambientali e delle modalità, degli strumenti, dei percorsi con cui risolvere questi problemi
- -educazione al sentire in quanto per intervenire sull'ambiente è necessario stabilire un legame con esso anche da un punto di vista emotivo e affettivo dunque con le nostre parti più profonde;
- -educazione all'agire perché l'educazione per dirsi tale necessita di una ricaduta concreta e diretta, in termini di azione e di comportamento.

Ricerca

CAMBIARE I COMPORTAMENTI

• « Educare gli italiani, i nostri figli e noi stessi, alla sostenibilità significa attivare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita. Un nuovo approccio all'ambiente fondato sulla sfera valoriale prima che su quella cognitiva».

LINEE GUIDA EDUCAZIONE AMBIENTALE 2014

Otto percorsi didattici:

- 1. Tutela delle acque e del mare (Infanzia, Primaria)
- 2. Tutela della biodiversità: Flora e Fauna (Infanzia, Primaria)
- 3. Alimentazione sostenibile (Infanzia, Primaria, Secondaria primo grado, Secondaria secondo grado)
- 4. Gestione dei rifiuti (Infanzia, Primaria, Secondaria primo grado)
- 5. Tutela della biodiversità: servizi ecosistemici (Secondaria primo grado, Secondaria secondo grado)
- 6. Green economy: green jobs & green talent (Secondaria secondo grado)
- 7. La città sostenibile: inquinamento, consumo di suolo e rifiuti (Secondaria secondo grado)
- 8. Adattamento ai cambiamenti climatici: dissesto idrogeologico (Secondaria secondo grado)

CITTADINANZA = SOSTENIBILITA' LINEE GUIDA EDUCAZIONE AMBIENTALE METODOLOGIE: Interdisciplinarità

« L'educazione ambientale, per la natura complessa dei temi trattati e per la necessità di un approccio olistico nell'affrontare i vari temi, non può compiutamente esaurirsi nella trattazione all'interno di una singola disciplina ad opera di uno specifico insegnante, ma è opportuno invece che sia il risultato di percorsi interdisciplinari e coordinati tra loro».

Carlo Petracca

Centro Lisciani di Formazione e Ricerca

CITTADINANZA = SOSTENIBILITA' METODOLOGIE:

approccio naturalistico approccio percettivo-emotivo approccio storico-evolutivo approccio sistemico approccio antropologico

METODOLOGIE: approccio naturalistico

- 1. Analizzare l'ambiente dal punto di vista delle sue componenti biotiche ed abiotiche
- 2. Scoprire cosa c'è
- 3. Costruire schemi relativi alla frequenza delle diverse specie
- 4. Costruire schede di osservazione: piante; animali; terreno; rocce, minerali, fossili fattori meteorologici e climatici elementi costitutivi del paesaggio.
- 5. .CHE SAPPIANO CHE LE PATATE NON PENDONO DAGLI ALBERI !!!

METODOLOGIE: approccio percettivoemotivo

- 1. L'ambiente diventa in questo caso un campo di gioco, esperienziale, esplorativo, percettivo.
- 2. Gli alunni come osservatori potrebbero utilizzare "nuovi" occhi e "nuove" orecchie rispetto ad uno o più oggetti in parte già conosciuti (es. bosco, torrente, villaggio, alta montagna, ecc.)
- 3. Sfruttare le dimensioni ludiche che possono favorire la discussione critica delle esperienze emotive (giochi di percezione)
- 4. Giochi individuali sugli aspetti sensoriali, sugli aspetti motori ed emotivi:
- 5. giochi a occhi bendati;
- 6. giochi notturni (la luce delle stelle e la penombra del bosco)
- 7. giochi di lettura del contesto visivo, tattile, olfattivo, uditivo, gustativo.

METODOLOGIE: approccio storico-evolutivo

- 1. Si propone una duplice visione dell'ambiente utilizzando principalmente il fattore tempo, vale a dire la visione diacronica e sincronica dell'ambiente
- 2. L'ambiente nel tempo (visione diacronica): Il fattore tempo è lo strumento per iniziare a ricostruire i percorsi attraverso i quali si è giunti all'attuale configurazione dell'ambiente
- 3. I materiali ed i metodi per esplorare le trasformazioni dell'ambiente nel corso del tempo sono veramente numerosi e vanno dalle testimonianze storico-artistiche (il castello, la chiesa, ecc) ai racconti orali di testimoni locali.
- 4. L'analisi delle stagionalità: leggere i vari ambienti disponibili (bosco, prato, pascolo, torrente, lago, orto) in termini di stagionalità/ciclicità

METODOLOGIE: approccio antropologico

- 1. L'osservazione dei legami tra l'ambiente osservato e l'uomo
- 2. La ricerca dei segni, delle tracce attribuibili all'azione umana
- 3. La ricerca delle trasformazioni che la presenza di quel determinato ambiente ha prodotto nell'organizzazione sociale locale, nelle attività economiche, nella vita quotidiana (alimentazione, vestiario, modalità abitative, lingua ecc.)
- 4. Esempi esplicativi Disegno del paesaggio che metta in risalto le modificazioni antropiche l'impronta del clima (paesaggio forestale o agricolo) gli elementi geomorfologici necessari agli insediamenti

METODOLOGIE: approccio sistemico

L'approccio sistemico a seconda della fascia d'età degli alunni rappresenta un'occasione di integrazione e sintesi degli altri quattro modelli d'approccio presentati precedentemente e sperimentati almeno in parte dalle classi. Tale approccio può essere utile supporto al tentativo di connettere logiche scientifiche, emotive, antropologiche, storico – evolutive.

• SUI PERCORSI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE LA SCUOLA HA BUONE ESPERIENZE. SI TRATTA ORA DI RIPRENDERLE, DI MODIFICARLE, DI INTEGRARLE E DI INSERIRLE NEL CURRICOLO

OCCORRE PERO'LA CONSAPEVOLEZZA CHE

• la sostenibilità non riguarda solo l'ambiente, ma la società (diritti, lavoro, pace, salute, diversità culturali) e anche l'economia (consumi, povertà, nord e sud del mondo).

• LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE È ALLA BASE DELLE ALTRE DUE E COSTITUISCE IL NUCLEO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per sostenibilità sociale si intende la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite per classi e genere. Quando crescono le diseguaglianze e si perde coesione sociale, infatti, non si possono realizzare la sostenibilità economica né quella ambientale.

Ricerca

SOSTENIBILITA' SOCIALE: OBIETTIVI

- **SODDISFARE** le necessità dell'individuo, stabilite nei principi generali dei trattati internazionali sui diritti umani;
- INTRAPRENDERE azioni utili per sostenere l'equità di genere e di razze tra le persone;
- SODDISFARE il diritto al lavoro in un contesto che possa esprimere le potenzialità di ogni individuo
- SOSTENERE azioni utili al mantenimento delle tradizioni e dei diritti delle comunità locali rispetto al proprio territorio di appartenenza.

SOSTENIBILITA' SOCIALE: ASPETTI

Il contesto classe: la prima sostenibilità sociale si insegna e si realizza in classe.

Vuoi educare alla democrazia, fai vivere gli alunni in un contesto democratico (J. Dewey)

- 1. Identità e diversità nella classe
- 2. Regole di vita di classe
- 3. Igiene personale
- 4. Sicurezza a scuola
- 5. Bullismo

SOSTENIBILITA' SOCIALE: ASPETTI

Il contesto di vita dell'alunno

- 1. Identità e diversità: flussi migratori
- 2. Regole di vita in famiglia e nei contesti di vita (a tavola, nel supermercato, nel gioco, a cinema, in spiaggia, nel parco, ecc.)
- 3. Il Galateo dei bambini: le parole della gentilezza
- 4. Sicurezza in famiglia, sulla strada, in auto
- 5. I diritti dell'infanzia, dell'uomo, degli animali
- 6. Comportamenti affiliativi: volontariato, solidarietà

LA SOSTENIBILITA' = CITADINANZA GLOBALE

• « Per quanto diverse siano le sue appartenenze di genere, di suolo, di comunità, di riti, di miti e d'idee, l'Homo sapiens ha un'identità comune a tutti i suoi rappresentanti: dipende da un'unità genetica di specie che rende possibile l'interfecondazione tra tutti gli uomini e le donne di qualsiasi "razza"; questa unità genetica si prolunga in unità morfologica, anatomica, fisiologica; l'unità cerebrale dell'Homo sapiens si manifesta nell'organizzazione del suo cervello, unico in rapporto agli altri primati; c'è infine un'unità psicologica e affettiva: certo, le risa, le lacrime, i sorrisi sono modulati diversamente, inibiti o esibiti a seconda delle culture, ma malgrado l'estrema diversità di queste culture e dei modelli di personalità imposti, risa, lacrime, sorrisi sono universali e il loro carattere innato si manifesta nei sordo-muti-ciechi dalla nascita, che sorridono e piangono senza aver potuto imitare nessuno». E. MORIN

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

• La sostenibilità economica può essere definita come la capacità di un sistema economico di generare una crescita duratura degli indicatori economici. In particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

Secondo l'ASviS la sostenibilità economica si pone l'obiettivo di:

- Sconfiggere la povertà
- Sconfiggere la fame
- Assicurare lavoro dignitoso e crescita economica
- Prevedere consumo e produzione responsabili

SOSTENIBILITA' economica: ASPETTI

- 1. Corretta alimentazione: cibi sì, cibi no
- 2. Le 4 R:
- Riduzione
- Riutilizzo
- Riciclo
- Recupero
- 3. Lo spreco e il risparmio
- 4. Salvaguardia patrimonio artistico e culturale

PORTALE SCUOLA 2030

L'Italia, così come molti altri Paesi, ha messo a punto una propria strategia nazionale che comprende impegni e obiettivi specifici correlati ai 17 Goal di sviluppo sostenibile (SDG, Sustainable Development Goals) previsti dall'Agenda. Recentemente è nato il portale Scuola 2030 che vede la collaborazione tra Miur, Indire e ASviS. Il **portale** offre a tutti i docenti della scuola italiana contenuti, risorse e materiali in auto-formazione per un'educazione ispirata ai valori e alla visione dell'Agenda

Carlo Petracca

Centro Lisciani di Formazione e Ricerca







PORTALE SCUOLA 2030





Carlo Petracca

Centro Lisciani di Formazione e Ricerca





















